



# VOCI DALL'ETIOPIA: I RACCONTI DEI NOSTRI VOLONTARI



Pediatri ad Ankober

Siamo arrivati in tre a Gorobela, distretto di Ankober Etiopia, ai primi di aprile come avanguardia di un team composto da sei pediatri di famiglia italiani, che alternandosi per cinque settimane hanno visitato circa duemila bambini, allievi delle scuole primarie di Gorobela, Aliu Amba e Kundi e pazienti arrivati spontaneamente a chiedere assistenza medica. Il nostro intervento era inserito nel contesto di un progetto il cui obiettivo primario è il miglioramento dello stato generale di salute delle comunità residenti nell'altopiano etiopico attraverso la costruzione di un poliambulatorio nel distretto di Ankober. Il progetto è realizzato da IPO e CIAI, in collaborazione con l'ONG etiopica AWDA e con il Comune e il Dipartimento Sanitario di Ankober. Entro la fine del 2012 ci si propone di dotare l'area di un centro per la salute, un poliambulatorio che si avvarrà di personale sanitario specializzato stipendiato direttamente dal governo. I sei pediatri ed una psicologa hanno visitato bambini sani (controlli generali) e ammalati, e svolto attività di formazione del personale. Le visite sono state svolte nell'ambito di scuole dell'obbligo, in ambulatori temporanei, attrezzati con il materiale medico indispensabile e/o negli ambulatori di tre dei villaggi del distretto. Una delle esperienze più intense è stata la visita al centro di salute di Gorgo, villaggio distante oltre un'ora e mezza d'auto da Gorobela su una terribile strada sterrata da cui si godeva, però, di un panorama indimenticabile. Gli abitanti probabilmente non avevano mai visto un medico e all'arrivo dei pediatri erano davvero in tanti ad accalcarsi davanti alla porta dell'ambulatorio. L'attività di visita si è rivelata un momento privilegiato per la formazione del personale locale. Si è cercato di far nascere negli operatori



l'interesse per un approccio più globale alla salute del bambino, di far capire l'importanza di un'anamnesi e di una visita accurata, del rispetto di norme igieniche elementari. La situazione di salute dei bambini di Ankober è abbastanza problematica. I bambini che arrivano all'età scolare, superando l'altissimo rischio di mortalità infantile, e che non hanno malformazioni gravi in apparenza sono in condizioni generali di salute relativamente buone. Pochi di questi però sono realmente esenti da malattie. Una percentuale molto elevata soffre, a volte da anni, di malattie cutanee croniche, quasi tutti sono affetti da parassitosi intestinale che in molti casi determina anche anemia da carenza di ferro. Moltissime ragazze del villaggio di Gorobela e Aliu Amba hanno il gozzo, più o meno accentuato, cosa che potrebbe condizionare pesantemente la loro salute e quella dei bambini che partoriranno. Sono molti i bambini con deficit visivi più o meno intensi e problemi oculari importanti e per loro allo stato attuale non c'è nessuna possibilità di intervento, dato che quasi nessuno ha i soldi per recarsi ad una visita oculistica, nell'ospedale più vicino distante circa cinquanta km, o per comprarsi un paio di occhiali. Il problema più diffuso è la malnutrizione. Poche le forme acute ma molto numerose quelle croniche. La malnutrizione cronica spesso è trascurata perché i suoi effetti immediati sembrano meno drammatici ed evidenti e perché l'attenzione è focalizzata sulla forma acuta grave che comporta un elevato rischio di mortalità. La sua cronicità, però, condiziona pesantemente il peso, l'altezza e lo sviluppo cognitivo di un bambino, proiettando i suoi esiti negativi anche sulle generazioni future. Per migliorare questa precaria situazione sanitaria occorre un grosso sforzo e una



continuità di intervento negli anni che permetta il consolidamento delle conoscenze e competenze del personale sanitario, la diffusione di migliori norme igienico sanitarie a livello scolastico e di popolazione. Un'importante quota della malnutrizione cronica potrebbe risolversi insegnando ai genitori come prendersi cura dei bambini e come alimentarli in maniera appropriata con le risorse disponibili. Interventi in apparenza semplici, ma che richiedono importanti risorse economiche e umane e costanza di impegno per diffondere la consapevolezza della loro importanza, prima tra il personale sanitario e successivamente tra la popolazione.

*Dott.ssa Vitalia Murgia*